

Manifesto



Ristabilire connessioni

“Credo di aver trovato cosa occorra per essere felici: una vita tranquilla, appartata, in campagna, con la possibilità di essere utile alle persone che si lasciano aiutare e che non sono abituate a ricevere e un lavoro che si spera possa essere di una qualche utilità, poi riposo, natura, libri, musica amore per il prossimo. Questa è la mia idea di felicità.”

LEV TOLSTOJ, Felicità familiare

La vita non è nostra, o per lo meno non solo. Essa è fatta di **relazioni** e **connessioni**: ogni essere trae e genera energia grazie a una rete indefinita di scambi con gli altri. La vita è un'enorme trama neurale che collega tutte le cose vive di questo mondo. Pensaci, senza l'aiuto, l'azione e anche il sacrificio di altri esseri viventi non potresti essere qui: senza il lavoro instancabile delle piante non potremmo respirare; senza lombrichi e batteri la terra non sarebbe fertile; senza la storia di chi ci ha preceduto non sapremmo dare un senso al nostro presente né un percorso al nostro futuro.

Le connessioni che ci uniscono al resto del mondo si sviluppano su diversi piani, partendo da quello **ambientale**, letteralmente responsabile della nostra esistenza materica, arrivando a quello **sociale**, che organizza e determina la qualità della nostra esistenza. Col tempo, le persone si sono convinte che la vita debba essere una sofferenza inflitta, accettando la tristezza quotidiana di un lavoro che spesso ci rende infelici, relegando la "vita vera" al tempo libero e costruendo relazioni con persone e cose sempre più effimere. Oggi, infatti, l'importanza dei legami sta scivolando sempre di più nelle retrovie delle nostre priorità, in quanto ogni essere umano è sempre più individualista e convinto di poter essere autosufficiente, al sicuro e isolato nella sua sfera privata. Il nostro quotidiano è tracciato dal coagulo dissennato di individualismo e competitività, di anonimato e isolamento, di diffidenza e paura. Questo è ciò che sta portando alla nostra estinzione.

Regnum Naturae è il progetto di una giovane coppia di storici medievisti che nasce dal desiderio di trasformare un antico casale umbro in un **sito permaculturale produttivo** e polo culturale ed esperienziale che riconnetta **Natura**, **Persone** e **Storia**. Questo è il manifesto alla base delle nostre idee. Riteniamo che la nostra felicità passa attraverso l'armonia dell'ambiente naturale e il suo ritmo; la qualità delle relazioni sociali, capaci di costruire comunità attive e responsabili; l'intensità della visione culturale, che sa combinare in modo incisivo le nostre radici storiche con gli orientamenti costruttivi e visionari.

L'identità si stabilisce con le relazioni e ogni punto di intersezione, incontro tra le persone, suggerisce una **nuova potenziale direzione**.

Il nostro progetto nasce da qui, dal desiderio di ricucire queste connessioni spezzate.

La **prima connessione** che vogliamo ristabilire è quella con l'**ambiente** in cui siamo immersi, con la terra che ci sorregge e con la Natura che ci circonda e di cui siamo parte. La **permacultura** è la nostra strada: un **metodo di progettazione agricola** che riattiva e stimola le connessioni naturali tra il terreno, le piante, gli animali, le persone. In altre parole, è la creazione di un sistema permanente che, come gli ecosistemi che si trovano in Natura, si organizza, si nutre, si protegge da solo, grazie all'**equilibrio** delle sue parti.

La **seconda connessione** che vogliamo ristabilire è quella con le **persone**. La veloce e massiccia espansione delle città degli ultimi 50 anni ha fatto precipitare la qualità della vita di molti dei suoi abitanti, aumentando l'anonimato e l'isolamento individuale. Nel frattempo, le campagne sono state abbandonate a pochi latifondisti, trascurando le comunità e privandole di istruzione, servizi e cultura di qualità. Vogliamo **rivitalizzare** le aree rurali, riscoprendo il valore del contatto con la terra, del cibo e della comunità, e creando spazi di **sperimentazione, creatività, dibattito e condivisione**.

La **terza connessione** che vogliamo ristabilire è quella con la **Storia**: unire conoscenze e innovazioni del presente e futuro con i valori e le pratiche di un passato più semplice ma **profondamente interconnesso**, quando l'umanità viveva in comunità e sapeva leggere e comprendere i segni della Natura. Regnum Naturae rappresenta la risposta al progressivo atrofizzarsi della visione e dell'ambizione che da sempre hanno determinato la **crescita** e il **benessere** della società: è un **eco-sistema amorevole e operoso**.

Abbiamo fatto una scelta, per molti folle, di non stare alle regole del gioco, di non accettare il nostro "destino sociale", ma di provare a fare la **differenza**.